

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXXI
n. 2

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE FONDAZIONI BANCARIE

(Anno 2022)

*(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis), del decreto legislativo 17 maggio 1999,
n. 153)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(GIORGETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 30 novembre 2023

PAGINA BIANCA



DIPARTIMENTO DEL
TESORO

Relazione annuale al Parlamento

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria

Direzione V
Regolamentazione e Vigilanza del Sistema
Finanziario

Ufficio VII
Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria

Testo redatto ai sensi dell'art.10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs.153/99

2023

PAGINA BIANCA

2023

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento è stata redatta ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera k-bis, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2021-2022¹, comunicati dalle Fondazioni².

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di euro.

¹ Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2021 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni dei dati di bilancio 2021 effettuate dalle Fondazioni.

² Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

PAGINA BIANCA

2023

Indice

INTRODUZIONE	5
1 ANALISI DEI DATI	9
1.1 I DATI PATRIMONIALI	
1.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio</i>	9
1.1.2 <i>La distribuzione del patrimonio</i>	10
1.2 L'ATTIVO INVESTITO	
1.2.1 <i>Immobili</i>	12
1.2.2 <i>Società Strumentali</i>	12
1.2.3 <i>Attività al fair value</i>	13
1.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria</i>	15
1.2.5 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti</i>	18
1.2.6 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie</i>	22
1.2.7 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi</i>	23
1.3 IL RISULTATO ECONOMICO	
1.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento</i>	23
1.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura</i>	26
1.3.3 <i>L'incidenza degli oneri</i>	26
1.3.4 <i>L'Avanzo di esercizio</i>	27
2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	31
2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI	31
2.2 I SETTORI DI INTERVENTO	34
2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD	36
2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI	38
2.5 GLI INTERVENTI IN POOL	40
TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI	43
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI	51
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI	55

PAGINA BIANCA

2023

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la "Direttiva Dini" del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La "riforma Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni, e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica³, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio

³Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

2023

Relazione annuale al Parlamento

in investimenti finanziari, secondo le modalità tipiche dell'investitore istituzionale, la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento e a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI⁴, che trae origine da, e rafforza, il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività⁵.

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento, in particolare, alla diversificazione degli investimenti, all'indebitamento, e ai corrispettivi per i componenti degli organi alla data del 31/12/2022.

Il citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI prevede, per le fondazioni di ridotte dimensioni e con difficoltà di raggiungimento di una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata, forme di collaborazione ovvero operazioni di fusione tra Enti. In applicazione della suddetta disposizione, nel corso dell'esercizio 2019 sono state attuate due operazioni di fusione per incorporazione, la Fondazione C.R. di Bra è stata incorporata dalla Fondazione C.R. di Cuneo e la Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise è stata incorporata dalla Fondazione Banco di Napoli, portando così da 88 a 86 il numero delle Fondazioni di origine bancaria.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", ai commi da 44 a 47, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali sono comprese anche le Fondazioni bancarie. La misura agevolativa in discorso è stata concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit ed è riconosciuta a condizione che:

1. gli enti beneficiari:

⁴ Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

⁵ Le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, hanno aderito alla sottoscrizione del Protocollo sono 83 su 86.

2023

- svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidano con quelle assegnate dall'art. 1, lettera *c-bis* del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria;
 - destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;
2. gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-*bis*, comma 1, del TUIR.

La menzionata disposizione agevolativa ha determinato, già nei primi due anni di applicazione, un incremento delle risorse disponibili per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Tenuto conto della turbolenza dei mercati finanziari, con la disposizione recata dall'art. 45, comma 3-*octies*, del D.L. n. 73/2022, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2022, è stato disposto che, per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, è possibile valutare, al 31.12.2022, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole; tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere prorogata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. La norma in argomento, in quanto destinata ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, è applicabile anche alle Fondazioni bancarie.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, nell'esercizio 2021 si era verificata una ripresa del sistema fondazioni, sia in ambito patrimoniale, sia, soprattutto, in quello economico, che aveva visto la realizzazione di proventi più elevati rispetto all'esercizio precedente; conseguentemente, si era registrato un avanzo di sistema superiore a quello del 2020, anno in cui si era verificato un crollo generalizzato dei mercati finanziari a causa della pandemia da Covid-19. Nell'esercizio 2022 si conferma una ulteriore lieve ripresa del sistema fondazioni in ambito patrimoniale, mentre dal punto di vista economico si assiste a un decremento, rispetto all'esercizio 2021, dell'Avanzo di esercizio, determinato principalmente da un calo generalizzato dei proventi della gestione ordinaria. Tuttavia, tale circostanza non ha inciso negativamente sul livello delle erogazioni (in lieve incremento rispetto al 2021) grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti.

PAGINA BIANCA

2023

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo istituzionale, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esistono prospettive istituzionali per la Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma: *“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”*.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge⁶, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli eventuali Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione all'attività istituzionale. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di Vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2022, è pari ad € 40,6 mld, e presenta un incremento dello 0,79% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2021 era stato registrato un aumento dell'1,33% rispetto all'esercizio 2020). L'inflazione media per l'anno 2022 in Italia è stata pari all'8,72%, a fronte della media dell'8,36% registrata nell'area dell'euro.⁷

⁶ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c), del d.lgs.153/99.

⁷ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/escb/html/table.en.html?id=JDF_ICP_ECONOMIC_ACTIVIT IES_ANR&period=index.

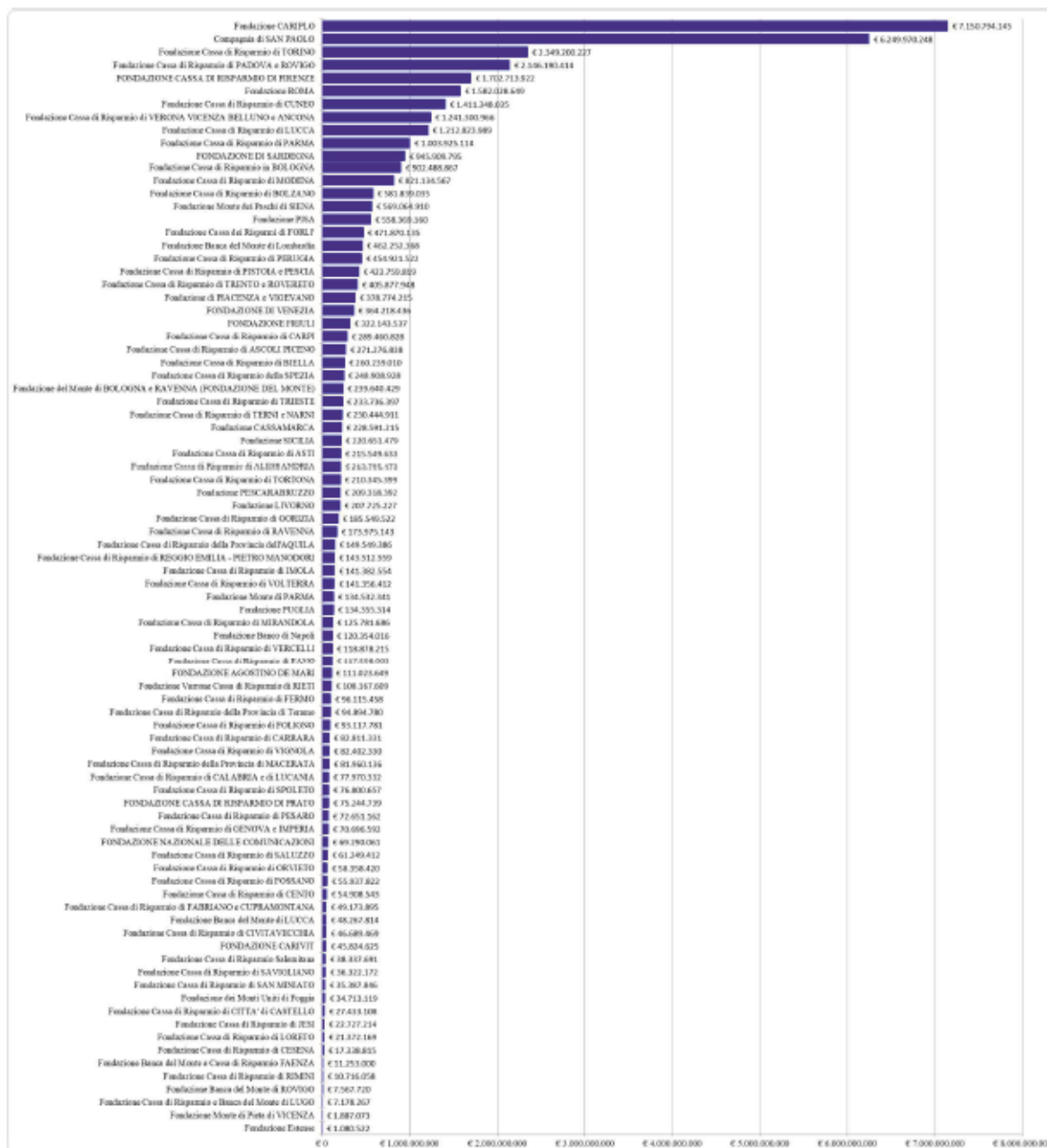
2023

Relazione annuale al Parlamento

1.1.2 La distribuzione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2022 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni, ordinati in maniera decrescente.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2022



2023

La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2022 a € 471.701.181) non è particolarmente indicativo in quanto solo 17 Fondazioni su 86 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 141.369.483 nel 2022) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2022	40.566.301.624	471.701.181	141.369.483
2021	40.246.703.756	467.984.927	142.415.197

Le 86 Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro (30 Fondazioni) e nel Nord Est (30 Fondazioni) del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una significativa disomogeneità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno (10 Enti) possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 4,99% della consistenza complessiva.

Al fine di limitare lo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Avviata, con una dotazione patrimoniale iniziale di € 315 mln, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud⁸), nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione ha come finalità principale quella *“di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni⁹ che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999”*¹⁰ promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato € 282 mln, nel 2022 circa € 18 mln (€ 19 mln nel 2021).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività di rilevante importanza per lo sviluppo non solo economico del Paese, quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i, in Cassa Depositi e Prestiti e nei fondi di *housing* sociale.

⁸ www.fondazioneconilsud.it.

⁹ Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

¹⁰ Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

2023

Relazione annuale al Parlamento

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2022 un totale di € 47.597.875.462, in aumento dello 0,49% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2021 era stato rilevato un incremento del 2,63% rispetto all'esercizio 2020).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Attività quotate, Società Bancaria Conferitaria).

1.2.1 Immobili

Il valore del patrimonio immobiliare è aumentato del 2,73% rispetto al 2021 e raggiunge, a valore contabile, un importo di circa € 1,8 mld, pari al 3,77% dell'Attivo totale (nel 2021 il patrimonio immobiliare era diminuito dello 0,99% rispetto al 2020). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti "immobili strumentali"). Nell'esercizio 2022, l'investimento medio per singolo Ente in beni immobili è pari al 4,43%¹¹ del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,50% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è aumentato del 2,25% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.161.121.132 del 2021 ad € 1.187.300.282 del 2022 (nel 2021 era stato registrato un decremento dello 0,14% rispetto al 2020). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,49% dell'Attivo patrimoniale e al 2,93% del Patrimonio Netto (nel 2021 le predette percentuali erano pari all'2,45% dell'Attivo e al 2,89% del patrimonio).

Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2022	1.796.615.343	4,43%	3,77%
2021	1.748.873.256	4,35%	3,69%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2022	1.187.300.282		609.315.061	
2021	1.161.121.132		587.752.124	
Variazione	26.179.150	2,25%	21.562.937	3,67%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato e autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio sulla base di un modello "operating". Modello che prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione, per tramite del soggetto dedicato, nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse

¹¹ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

2023

e che richiedono adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione “granting”, che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli proposti da parte di terzi.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2022	55	966.547.643	2,38%	2,03%
2021	55	946.579.719	2,35%	2,00%

Al 31/12/2022 risulta che 55 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2022 è di circa € 967 mln, per una percentuale dell’Attivo aggregato pari al 2,03%; se si considera il totale Attivo delle sole 55 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 3,10%. Tuttavia, le percentuali anzidette sono rappresentative di valori aggregati mentre, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si registrano diversi casi in cui la quota dell’Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 18,74% dell’Attivo.

In generale, nel 2022 si rileva un incremento del 2,11% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all’esercizio precedente (nel 2021 si era verificato un incremento del 7,84% rispetto all’esercizio 2020).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell’Area Nord-est, in relazione sia all’entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell’Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
Nord-ovest	11 su 16	324.656.211	19.226.511.328	1,69%	1,47%
Nord-est	22 su 30	447.786.691	10.730.258.236	4,17%	3,43%
Centro	14 su 30	31.192.592	8.583.477.756	0,36%	0,31%
Mezzogiorno	8 su 10	162.912.149	2.026.054.304	8,04%	6,97%
Italia	55 su 86	966.547.643	40.566.301.624	2,38%	2,03%

1.2.3 Attività al fair value

Una parte consistente dell’Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento

2023

Relazione annuale al Parlamento

collettivo del risparmio, etc.). Al 31/12/2022, queste poste ammontavano, a valore contabile, a circa € 14,9 mld, pari al 31,39% del totale dell'Attivo¹².

Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2022 la minusvalenza latente sul predetto aggregato è pari a circa -€ 710 mln, mentre nell'esercizio 2021 si rilevava una plusvalenza latente sul portafoglio in discorso di € 500 mln. La citata minusvalenza di -€ 710 mln è determinata, in particolare, dalla minusvalenza latente di circa -€ 528 mln relativa alle partecipazioni immobilizzate – quotate – nelle Società Bancarie Conferitarie.

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Minusvalenza latente
2022	14.940.374.465	14.230.717.052	-709.657.413
2021	14.799.203.679	15.299.667.110	500.463.430

Considerando invece tutte le poste dell'Attivo, quotate e non quotate valutabili al *fair value*¹³ (Tabella 5b), secondo le indicazioni del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si osserva che nel 2022 le stesse hanno raggiunto un totale di € 46.782.866.446 (€ 48.669.349.481 nel 2021) che, confrontato col relativo valore di libro, evidenziano una plusvalenza latente pari a € 910 mln; nell'esercizio precedente, sulle poste in argomento, era stata registrata una plusvalenza latente di circa € 3,9 mld. Le citate plusvalenze, relative agli esercizi 2022 e 2021, rappresentano un risultato più positivo rispetto a quello evidenziato nella Tabella 5a (pari, rispettivamente, a -€ 710 mln e € 500 mln) in quanto incorporano, per entrambi gli esercizi in esame, una plusvalenza latente relativa alle partecipazioni immobilizzate non quotate e ad altri titoli immobilizzati (€ 1,6 mld nel 2022 e € 3,3 mld nel 2021).

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al <i>fair value</i>	Poste dell'Attivo valutate al <i>fair value</i>	Plusvalenza latente
2022	45.872.440.957	46.782.866.446	910.425.489
2021	44.762.793.909	48.669.349.481	3.906.555.572

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita

¹² Ai fini del calcolo del valore delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

¹³ Immobilizzazioni materiali e immateriali, immobilizzazioni finanziarie, strumenti finanziari non immobilizzati, altre attività.

2023

durevole di valore¹⁴. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato¹⁵. Occorre tuttavia rammentare che l'art. 45, comma 3-*octies*, del D.L. 73/2022, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2022, prevede la possibilità, per i soggetti che non applicano i principi contabili internazionali, in cui rientrano quindi anche le Fondazioni bancarie, di "sterilizzare" l'impatto sui bilanci dei cali di Borsa. Il citato articolo prevede infatti che: *"Considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. L'applicazione delle disposizioni del primo periodo, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere prorogata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze"*. Tuttavia, il ricorso a tale disposizione non è stato generalizzato.

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 10.797.287.447¹⁶, corrispondenti al 22,68% dell'Attivo stesso e al 26,62% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2021 detto importo era pari ad € 10.627.543.148 (22,44% dell'Attivo, 26,41% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 10.905.286.481, pari al 22,91% del totale Attivo e al 26,88% del Patrimonio Netto (€ 10.732.637.221 nel 2021, pari al 22,66% dell'Attivo e al 26,67% del Patrimonio Netto). Nell'esercizio 2022 si riscontra, dunque, un moderato incremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un maggiore investimento nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Si osserva inoltre che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi si concentrano alcune situazioni in cui la partecipazione nella Conferitaria è molto bassa o assente.

¹⁴ Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

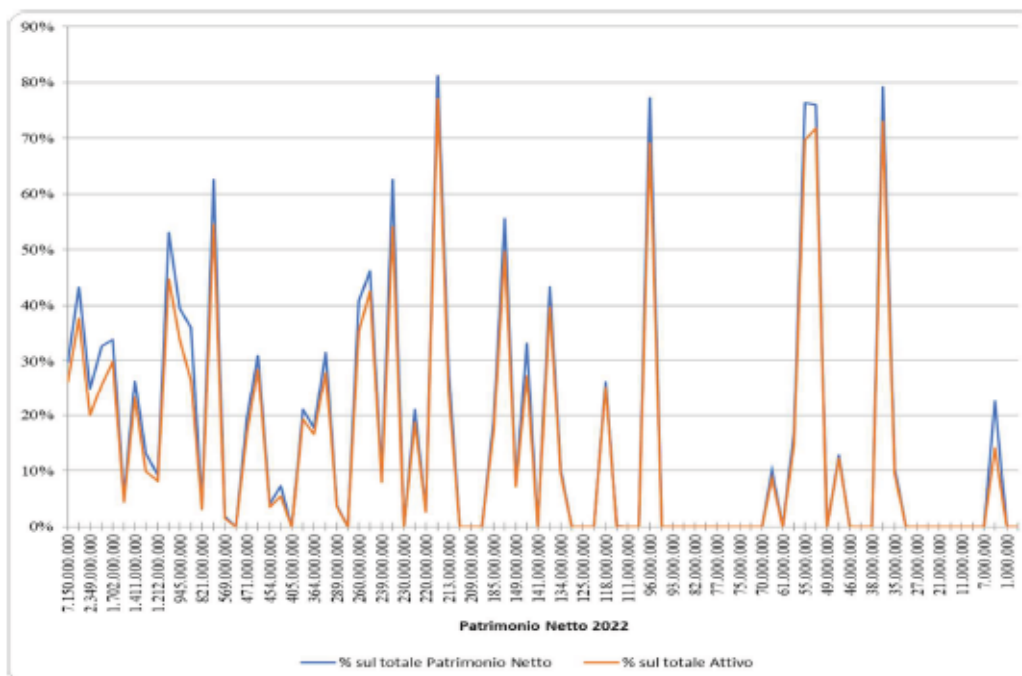
¹⁵ Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale e gli OICVM, possono essere valutati al valore di mercato.

¹⁶ L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

2023

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Circa il processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2022, 36 Fondazioni non possedevano alcuna quota proprietaria, 45 Fondazioni detenevano una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50% del capitale sociale, mentre le restanti 5 Fondazioni avevano una interessenza superiore al 50% e rappresentavano circa il 2,25% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2022, a valore contabile, 35 Fondazioni detenevano una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 14 Fondazioni la predetta percentuale era superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà invece analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto dei limiti fissati dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile, considerando la distribuzione per quartili della consistenza in ordine decrescente del Patrimonio Netto di bilancio delle Fondazioni.

2023

Tabella 6a: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2022	Totale Attivo 2022	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	33.026.558.050	38.957.984.272	9.427.303.579	28,54%	24,20%
II	4.760.015.296	5.425.848.339	1.047.193.371	22,00%	19,30%
III	2.147.252.916	2.476.048.093	188.127.139	8,76%	7,60%
IV	632.475.362	737.994.757	134.663.358	21,29%	18,25%
Totale	40.566.301.624	47.597.875.461	10.797.287.447	26,62%	22,68%

Tabella 6b: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2021	Totale Attivo 2021	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.732.550.195	38.746.979.373	9.273.362.981	28,33%	23,93%
II	4.725.439.153	5.366.673.919	1.040.336.015	22,02%	19,39%
III	2.153.657.353	2.508.439.297	179.516.793	8,34%	7,16%
IV	635.057.055	743.000.767	134.327.359	21,15%	18,08%
Totale	40.246.703.756	47.365.093.356	10.627.543.148	26,41%	22,44%
Variazione % del Valore di libro della Conferitaria					1,60%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2022, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (24,20% dell'Attivo e 28,54% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 18%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 7% e l'8%).

Dal confronto dei dati negli esercizi considerati (2022 e 2021) emerge, inoltre, un lieve aumento della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in relazione ai quartili I, III e IV, mentre si rileva un decremento delle percentuali in corrispondenza del II quartile.

In particolare, come evidenziato nella tabella che precede, nel 2022, la variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria è pari nell'insieme a 1,60%, (variazione pari a -0,89% nel 2021, -7,19% nel 2020, -2,41% nel 2019, -2,98% nel 2018, -6,51% nel 2017 e a -14,84% nel 2016).

2023

Relazione annuale al Parlamento

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria).

In particolare, l'art. 2, comma 4, del citato Protocollo stabilisce che “(...) il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto¹⁷ per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale”.

Per le situazioni che al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo) risultavano eccedentarie, il successivo comma 8 del medesimo art. 2, ha definito, in funzione della quotazione o meno dello strumento finanziario interessato, l'arco temporale di rientro, tenendo “nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso”. Pertanto, è previsto che “le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)”.

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2020, le 15 Fondazioni che avevano inizialmente una esposizione superiore alla soglia massima consentita verso un singolo asset quotato erano tutte rientrate nei limiti di concentrazione ammessi. Tuttavia, a seguito della ripresa del mercato borsistico e quindi del valore di mercato dei titoli quotati, al termine dell'esercizio 2022 erano 3 le Fondazioni la cui esposizione, verso soggetti quotati, superava il limite fissato dal Protocollo¹⁸. Ancorché il superamento del limite del 33,33% sia collegato prevalentemente all'oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, il Ministero svolge un costante monitoraggio ai fini del rispetto delle disposizioni del Protocollo in riferimento a tale casistica, relativamente alla quale l'art. 2, comma 6, del citato Protocollo dispone che: “Decorsi i termini di cui al successivo comma 8, in caso di superamento della soglia massima di esposizione definita al comma 4 dovuta a un andamento favorevole dei prezzi di mercato, il valore dell'esposizione più rilevante è posto in osservazione per sei mesi successivi alla data in cui la soglia è stata superata, al fine di verificare se l'aumento di valore ha carattere durevole. In quest'ultimo caso, le

¹⁷ L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che “Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)”

¹⁸ Il numero include una Fondazione che, a seguito di un'operazione di fusione per incorporazione nel corso del 2021 riguardante la Società Bancaria Conferitaria non quotata, è divenuta titolare di azioni di un istituto di credito quotato.

2023

Fondazioni predispongono un piano di rientro dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di Vigilanza".

Con riferimento alle Fondazioni con un'esposizione, verso un singolo *asset* non quotato, superiore al limite definito dal Protocollo, a fine anno si è rilevata una riduzione del loro numero rispetto al 2015, passando da un numero iniziale di Fondazioni pari a 25 alle attuali 8. Anche su tali Enti il Ministero svolge un'azione di vigilanza al fine di sollecitare e verificare le iniziative che le singole Fondazioni adottano per giungere quanto prima al rispetto della soglia del 33,33%.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2022	11	5.648.540.405	2.584.707.200	45,76%
31/12/2021	13	16.900.751.870	6.447.931.586	38,15%
31/12/2020	9	3.860.545.448	2.011.287.741	52,10%
31/12/2019	12	11.962.769.553	4.989.476.441	41,71%
31/12/2018	15	14.588.926.961	6.745.645.108	46,24%
31/12/2017	21	24.807.692.033	11.396.749.173	45,94%
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2022 sono complessivamente 11 le Fondazioni che hanno una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore aggregato di € 2.584.707.200, pari al 47,76% del totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono principalmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società Bancaria Conferitaria).

Confrontando i dati 2022/2021 riportati nella tabella in esame, si osserva che al 31/12/2022 il numero delle Fondazioni con esposizione rilevante superiore al limite previsto dal Protocollo si è ridotto di due unità rispetto all'esercizio precedente (che aveva registrato eccezionalmente un incremento rispetto all'andamento in diminuzione rilevato fino al 31/12/2020, a seguito di una discreta oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati; di conseguenza 4 Fondazioni con patrimonio medio/alto avevano superato il limite del 33,33% a causa del momentaneo innalzamento del *fair value* dei titoli interessati).

Il dettaglio circa le forme di investimento riconducibili al medesimo soggetto sono riportate nella tabella 8 che evidenzia, per l'insieme delle esposizioni più rilevanti superiori

2023

Relazione annuale al Parlamento

al 33,33% dell'Attivo al *fair value*, le diverse tipologie di investimenti, ricomprendendovi oltre alle esposizioni dirette, tramite Partecipazioni, Titoli di debito e Conti correnti, anche quelle indirette, realizzate, ad esempio, attraverso la detenzione di quote di OICR.

Dalla medesima tabella si evince che le Fondazioni aventi un'esposizione superiore al terzo dell'Attivo è passato dalle 40 rilevate al momento di entrata in vigore del Protocollo, alle 13 registrate al 31/12/2021, con una riduzione di 27 Fondazioni, pari a circa il 68%.

Tabella 8a: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni i con esposizioni e verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2022	11	2.584.707.200	2.446.323.436	74.500.000	56.366.433	7.517.331	76.855.193
31/12/2021	13	6.447.931.586	6.078.762.390	67.556.122	294.765.827	6.847.247	4.213.181.661
Variazione in euro rispetto al 31/12/2021¹⁹	-2	-3.863.224.386	-3.632.438.954	6.943.878	-238.399.394	670.084	-4.136.326.468
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
Variazione in euro rispetto al 22/04/2015²⁰	-29	-12.378.641.590	-11.234.972.315	-480.569.896	-445.601.994	-217.497.385	-10.485.156.091

Nella tabella 8b che segue, sono evidenziate le variazioni percentuali alla data del 31/12/2022 rispetto alle precedenti date di rilevazione dei dati dell'esposizione più rilevante detenute dalle Fondazioni (31/12/2021 e 22/04/2015).

¹⁹ Variazione alla data del 31/12/2022 rispetto alla data del 31/12/2010.

²⁰ Variazione alla data del 31/12/2022 rispetto alla data del 22/04/2015.

2023

Tabella 8b: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in percentuale

Data di riferimento	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
		Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
<i>Variatione % rispetto al 31/12/2021²¹</i>	-59,91	-59,76	10,28	-80,88	9,79	-98,18
<i>Variatione % rispetto al 22/04/2015²²</i>	-82,73	-82,12	-86,58	-88,77	-96,66	-99,27

Dall'osservazione della tabella 8b e dal confronto dei dati 2022/2021, si rileva un decremento di circa il 60% del valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante, determinata dal calo delle voci "Partecipazioni" e "Conti Correnti" (intrattenuti presso i medesimi istituti di credito).

La successiva Tabella 9 mostra come, in base ai dati puntuali al 31/12/2022, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI è pari a € 704.366.678 (tale importo era pari ad € 861.485.221 al 31/12/2021 e a € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2022	11	704.366.678
31/12/2021	13	861.485.221
31/12/2015	37	6.424.227.597
<i>Variatione²³</i>	-26	-5.719.860.919

²¹ Variazione alla data del 31/12/2022 rispetto alla data del 31/12/2021.

²² Variazione alla data del 31/12/2022 rispetto alla data del 22/04/2015.

²³ Variazione alla data del 31/12/2022 rispetto alla data del 31/12/2015.

2023

Relazione annuale al Parlamento

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del Protocollo: *“Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...).”

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2022, il numero delle Fondazioni che presentano ancora una esposizione debitoria si è notevolmente ridotto passando da 22 a 8. Dette Fondazioni, sono oggetto di un costante monitoraggio da parte del Ministero al fine di verificare il rispetto delle disposizioni sopra richiamate.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2022	8	998.011.359	11.218.961	1,12%

Come evidenziato nella Tabella 10, le predette 8 Fondazioni presentavano al 31/12/2022 una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 11.218.961, equivalente all'1,12% del loro Patrimonio Netto, in leggero decremento rispetto all'esercizio precedente (€ 11.246.128). Invece, rispetto alla consistenza in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si registra, a fine anno, una forte riduzione dell'indebitamento, pari al 98,21%.

La Tabella 11 mostra infatti tale andamento, distinguendo al contempo tra debiti originati prima della sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF – ACRI e debiti contratti in data successiva, che come dapprima evidenziato sono ammessi solo per far fronte a squilibri temporanei di tesoreria (ai sensi del citato art. 3, comma 1, del Protocollo di Intesa). Nell'esercizio 2022 si sono avvalse di tale possibilità tre Fondazioni.

2023

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2022	8	4.323.592	6.895.369	11.218.961
31/12/2021	8	5.041.001	6.205.127	11.246.128
Variazione ²⁴	-	-14,23%	11,12%	-0,24%
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
Variazione ²⁵	-13	-98,67%	-88,90%	-97,11%
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
Variazione ²⁶	-14	-99,31%		-98,21%

1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi

Al fine di contenere i costi delle Fondazioni bancarie, col Protocollo di Intesa MEF – ACRI sono stati stabiliti dei tetti massimi per i corrispettivi degli organi collegiali e per i corrispettivi relativi alla carica del Presidente, rapportati all'entità del Patrimonio Netto degli Enti.

Al 31/12/2022, su 83²⁷ Fondazioni, risulta che tre Enti avevano superato il limite massimo di corrispettivi per i componenti gli organi definito col citato Protocollo. Il superamento del limite in discorso interessa Fondazioni di piccole dimensioni che, pur avendo avviato nei precedenti esercizi una politica di riduzione dei costi, non sono ancora riuscite pienamente a rientrare nei limiti prefissati.

Per quel che concerne i corrispettivi per la carica del Presidente, nessuna Fondazione, al 31/12/2022, ha oltrepassato i limiti fissati dal Protocollo di Intesa.

1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2022 è pari ad € 1.293.539.097 (€ 2.176.878.179 nel 2021, € 1.061.410.961 nel 2020).

²⁴ Variazione alla data del 31/12/2022 rispetto alla data del 31/12/2021.

²⁵ Variazione alla data del 31/12/2022 rispetto alla data del 31/12/2015.

²⁶ Variazione alla data del 31/12/2022 rispetto alla data del 22/04/2015.

²⁷ Come già indicato, le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, hanno aderito alla sottoscrizione del Protocollo sono 83 su 86

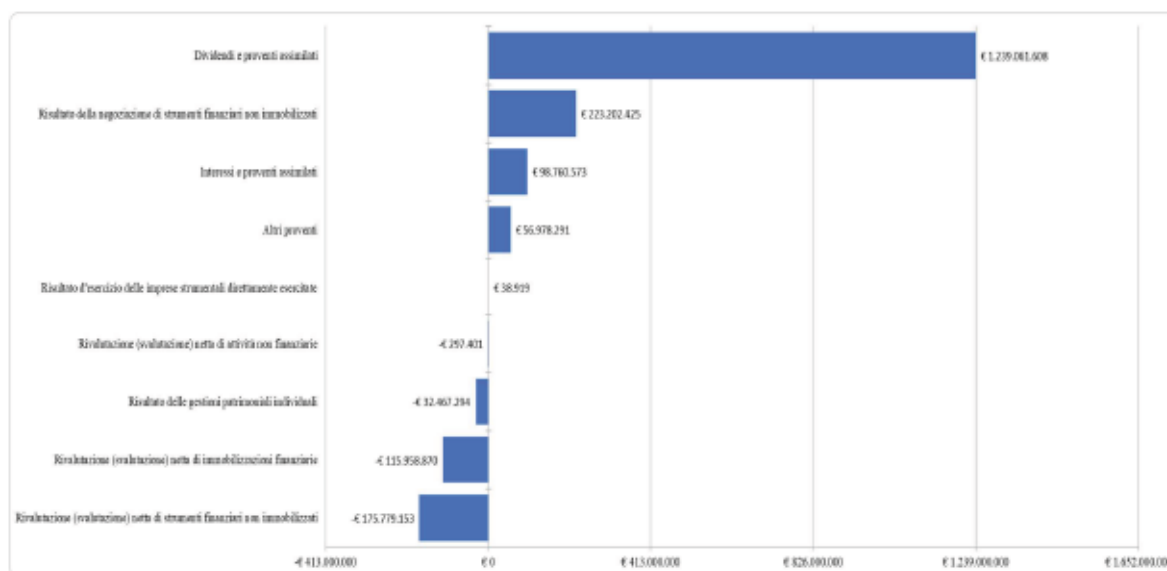
2023

Relazione annuale al Parlamento

Nel 2022 si rileva quindi un forte decremento dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente (-40,58%), anno in cui si era verificato un netto miglioramento, rispetto al 2020. Il peggioramento dei risultati della gestione ordinaria dell'esercizio 2022 in argomento è stato determinato, in particolare, dal calo dei dividendi e proventi assimilati, in misura più rilevante, e degli altri proventi; inoltre, nell'esercizio in esame si riscontra, anche a seguito della contrazione dei mercati finanziari, un risultato aggregato delle gestioni patrimoniali individuali negativo e una svalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, mentre nell'esercizio precedente, per entrambe le voci citate, era stata rilevata una valutazione positiva dei titoli.

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2022



Come rappresentato nel grafico 3, i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 1.293.539.097 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 1.618.041.816 (€ 2.253.807.239 nel 2021) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 76,58% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 1.239.061.608;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, che ammonta ad € 223.202.425 e concorre alla formazione dei proventi positivi per il 13,79%;
- interessi e proventi assimilati, pari ad € 98.760.573, che contribuiscono per il 6,10%;

2023

- altri proventi che concorrono per il 3,52% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 56.978.291;
- risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate di € 38.919, che partecipa per lo 0,002%.

Al riguardo, si osserva che il valore della maggior parte delle voci relative ai proventi positivi sopra esaminate è diminuito rispetto al 2021, ad eccezione della voce "risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati" il cui importo è passato da € 140 mln ad € 223 mln e della voce "risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate" passata da -€ 41.189 ad € 38.919. In particolare, si evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente della voce "dividendi e proventi assimilati" il cui valore è passato da € 1,6 mld ad € 1,2 mld, della voce "interessi e proventi assimilati" passata da € 126 mln ad € 99 mln, e degli "altri proventi" passati da € 226 mln ad € 57 mln.

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ordinari netti ammontano a -324.502.719 (-€ 76.929.060 nel 2021) e sono costituite da:

- la svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati, che partecipa per il 54,17% alla formazione delle voci negative dei proventi per un valore pari a -€ 175.779.153;
- la svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie di -€ 115.958.870, che incide sulla componente negativa per il 35,73%;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali di -€ 32.467.294, che concorre per il 10,01%.
- Svalutazione netta di attività non finanziarie, che partecipa per lo 0,09% con un importo pari a -€ 297.401.

Le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto del ridimensionamento delle voci "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" e "risultato delle gestioni patrimoniali individuali", passate dal comparto delle componenti positive dei proventi (rispettivamente, € 122 mln ed € 85 mln nel 2021) a quelle negative (-€ 176 mln e -€ 32 mln nel 2022). Inoltre, si evidenzia un incremento della voce "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" che passa da -€ 40 mln nel 2021 a -€ 116 mln nel 2022, mentre si riscontra un netto miglioramento della voce "svalutazione netta di attività non finanziarie" che ammonta a -€ 297.401 rispetto al valore di -€ 36 mln contabilizzato nel 2021.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno	Totale Proventi	Variazione Percentuale %
2022	1.293.539.096	
2021	2.176.878.179	
Variazione	-883.339.082	-40,58%

2023

Relazione annuale al Parlamento

Il decremento dei proventi rispetto al 2021, riportato nella Tabella 12, ha ovviamente avuto riflessi sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 5,41% del 2021 al 3,19% del 2022, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'81,41% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 1.104.168.572 (€ 1.864.630.230 nel 2021) e determinano una redditività ordinaria del 3,34% (leggermente più alta rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 3,19%), minore di quella rilevata nel 2021 pari al 5,70%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi operativi e di funzionamento sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 223.369.032, è diminuito del 7,26% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,55% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 54,54% dei suddetti costi complessivi, imputabile al costo di funzionamento delle strutture, è pari ad € 121.814.493 (€ 121.171.161 nel 2021) ed è così composto:

- a) per il 26,05% dai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che sono aumentati rispetto all'esercizio precedente dello 0,42%, risultando pari ad € 31.735.491;
- b) per il 60,98% dagli oneri per il personale, pari ad € 74.285.397, superiori del 3,48% rispetto al 2021;
- c) per il 12,97% dagli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 15.793.605, che risultano diminuiti dell'11,18% rispetto all'esercizio 2021.

Il 14,55% dei costi complessivi deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 51 mln nel 2021 ad € 32 mln nel 2022.

I restanti oneri ammontano ad € 69.062.214 (30,92% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In relazione a dette voci, si osserva un moderato aumento del loro relativo importo rispetto all'esercizio precedente (€ 68,7 mln nel 2021 e € 69,1 mln nel 2022).

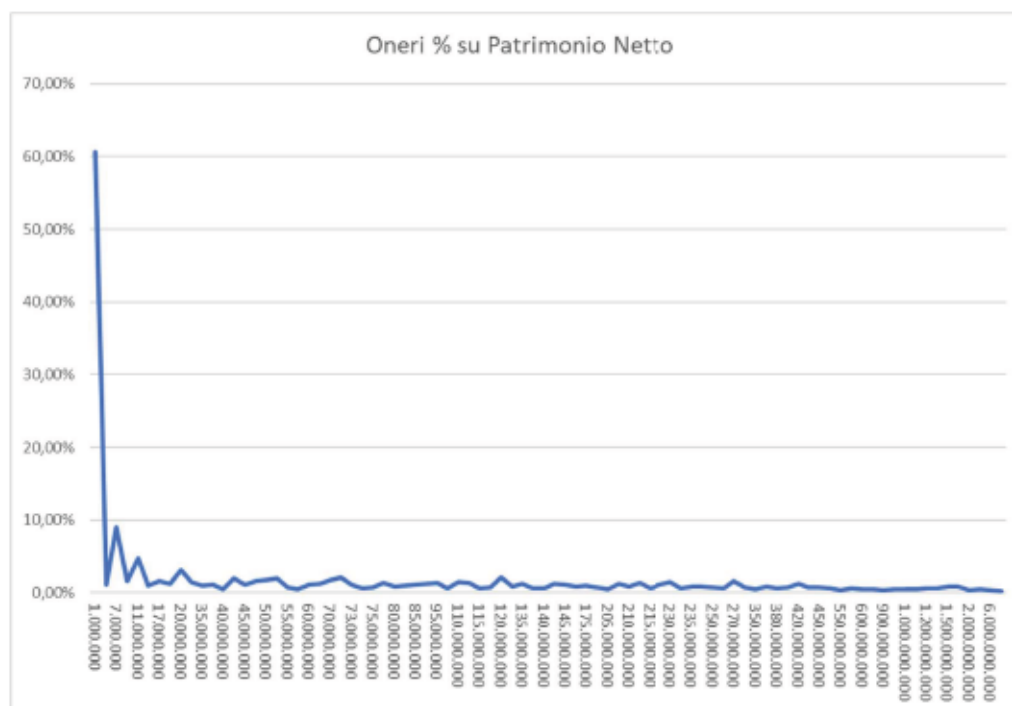
1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta leggermente diminuita rispetto al 2021 (0,55% nel 2022; 0,60% nel 2021).

2023

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2022



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" elevati (4%-9% e, in un caso, oltre il 60%). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

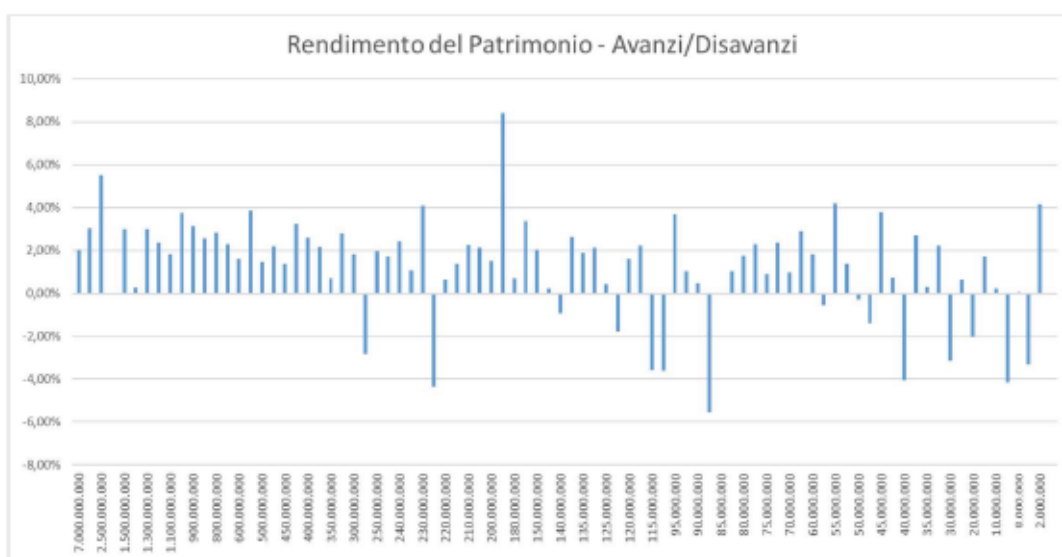
L'Avanzo d'esercizio nel 2022 è pari, a livello complessivo, ad € 906.565.259 e risulta diminuito del 46,38% rispetto al 2021 (€ 1.690.806.762). Tale decremento è stato determinato principalmente dal calo dei proventi della gestione ordinaria in precedenza analizzato (-40,58%).

2023

Relazione annuale al Parlamento

Il grafico 5 che segue mostra il risultato dell'esercizio 2022 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2021 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2022 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 86 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi)



Su 86 Fondazioni, nel corso del 2022, risultano 15 Fondazioni che hanno conseguito un Disavanzo, per un valore complessivo di -€ 39 mln (valore medio del Disavanzo -€ 2,6 mln); i predetti Disavanzi si concentrano nella fascia medio-bassa del Patrimonio. Nel 2021, 4 Fondazioni risultavano in Disavanzo per un valore complessivo di -€ 25 mln (valore medio del Disavanzo -€ 6,25 mln).

Considerando la distribuzione degli Avanzi 2022, si può notare che il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2022 e il Patrimonio Netto al 31/12/2021) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Il grafico che precede, infatti, mostra che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, e in alcuni casi superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa).

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni che risulta calato nel 2022 (2,23%) rispetto al 2021 (4,20%).

2023

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2022	906.565.259	40.566.301.624	2,23%
2021	1.690.806.762	40.246.703.756	4,20%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa a beneficio del territorio di riferimento.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa²⁸.

²⁸ Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

PAGINA BIANCA

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. *c-bis*), del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statuari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento²⁹ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonata a fondi di natura istituzionale per la stabilizzazione delle erogazioni future, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non sono sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statuarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

²⁹L'art. 8, comma 1, lett. *e*), del d.lgs. 153/99, e l'art. 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 in materia di bilanci, regolamentano la facoltà per le Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

2023

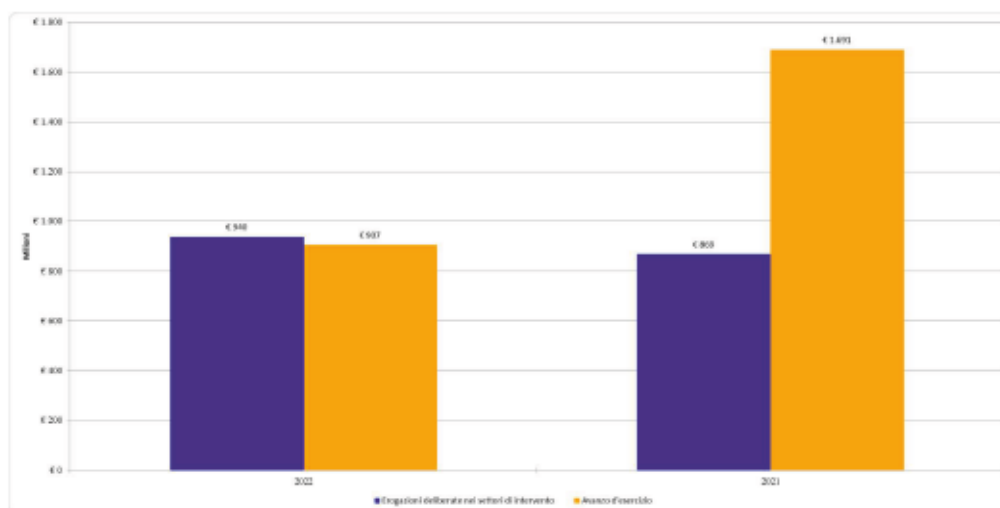
Relazione annuale al Parlamento

possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2022	939.549.339	906.565.259
2021	869.248.895	1.690.806.762
Variazione	8,09%	-46,38%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2021 e il 2022 a fronte di un decremento nell'avanzo del 46,38% l'importo totale delle erogazioni è aumentato dell'8,09%. Nel 2021 si era registrato un calo del 5,85%, seppur a fronte di un incremento dell'avanzo pari al 61,11%.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie e la loro variazione rispetto all'esercizio 2021.

2023

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2022	2.216.281.990	1.200.849.380	1.546.562.063
2021	2.202.109.529	1.261.665.652	1.553.155.802
Variazione	0,64%	-4,82%	-0,42%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2022, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono diminuite in media dell'1,53%³⁰ rispetto all'esercizio precedente (nell'esercizio 2021 le risorse in argomento erano aumentate in media del 9,63% rispetto al 2020).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2022, ad € 4.963.693.433, pari a circa il 10,43% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione per € 1.546.562.063, e in parte, per € 3.417.131.370³¹, da risorse disponibili per future erogazioni. Per cui, ipotizzando che a livello aggregato il flusso annuo di erogazioni corrisponda negli anni futuri a quello rilevato nel 2022, i predetti fondi, in mancanza di proventi, consentirebbero alle Fondazioni di mantenere lo stesso livello erogativo per oltre 3 annualità.

Nel 2022 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 26,9 mln al Fondo unico nazionale di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017 (recante Codice del Terzo settore) istituito per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato aventi il compito di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2022 ammontano ad € 966,4 mln.

Al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), il cui credito d'imposta è stato rinnovato nel 2021 per un ulteriore triennio, fino al 2024, hanno aderito, nell'anno 2022, 67 Fondazioni, che hanno versato al Fondo € 84,6 mln, con un credito di imposta corrispondente pari a circa € 55 mln. Sino al 2022, le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa 692 milioni di euro. Dall'avvio a fine 2022, il Fondo ha sostenuto 616 progetti con circa € 387 mln. I beneficiari dei progetti sono oltre 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese. I progetti hanno coinvolto altrettante partnership composte in totale da circa 8.700 organizzazioni pubbliche e private come associazioni, cooperative sociali, scuole, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche locali.

³⁰ La percentuale del -1,53% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.

³¹ L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

2023

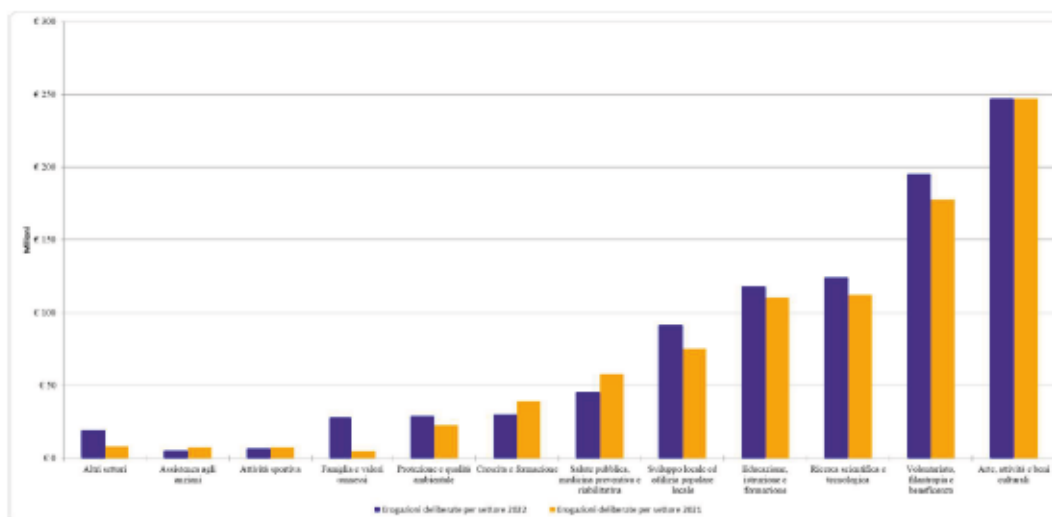
Relazione annuale al Parlamento

In riferimento alle disposizioni della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, dal 2021 le Fondazioni hanno provveduto ad accantonare in un apposito fondo nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i fondi per l'attività di istituto, il risparmio d'imposta in argomento; dette risorse sono destinate ad un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili e finalizzate al sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità. Il fondo in discorso, denominato "Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020", ha raggiunto al 31/12/2021, per il sistema fondazioni, un importo di € 152,8 mln. Nel corso del 2022 il predetto fondo è stato movimentato a seguito degli ulteriori accantonamenti dell'esercizio, pari ad € 123,3 mln, e degli utilizzi per nuove delibere per circa il 40% delle totali risorse accantonate; pertanto, a fine 2022, il Fondo in discorso ammonta ad € 158,4 mln.

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge³².

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2021 e il 2022



Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento risultano per la maggior parte aumentate rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva che le risorse sono state principalmente destinate ai settori "Arte, attività e beni culturali" (26,28% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del

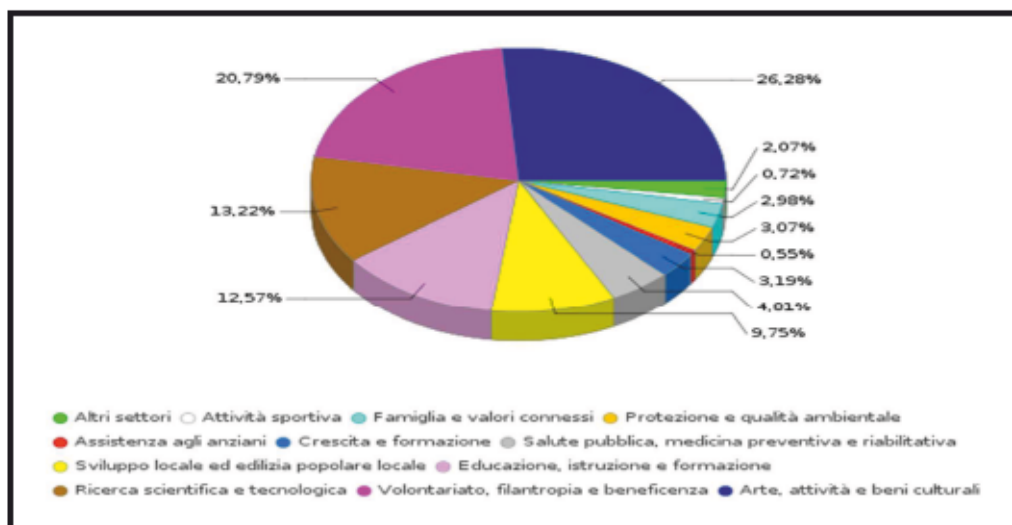
³² Articolo 1, comma 1, lettera c-bis del d.lgs.153/99.

2023

“Volontariato, filantropia e beneficenza” (20,79% del totale) e Ricerca scientifica e tecnologica (13,22%).

Inoltre, si evidenziano gli incrementi, rispetto all'esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori “Famiglia e valori connessi” (+483,37% pari a +€ 23,2 mln), “Volontariato, filantropia e beneficenza” (+9,88% pari a +€ 17,6 mln), “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale” (+22,23% pari a +€ 16,7 mln), “Ricerca scientifica e tecnologica” (+10,56% pari a +€ 11,9 mln), “Educazione, istruzione e formazione” (+7,03% pari a +€ 7,8 mln), “Protezione e qualità ambientale” (+27,14% pari a +€ 6,2 mln), e “Arte, attività e beni culturali” (+0,004% pari a +€ 10.263). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (-21,64% pari a -€ 12,5 mln), “Crescita e formazione” (-23,39% pari a -€ 9,1 mln), “Assistenza agli anziani” (-29,27% pari a -€ 2,1 mln), “Attività sportiva” (-6,97% pari a -€ 503.942).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2022



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l'importo medio destinato dalle Fondazioni ai vari interventi istituzionali.

2023

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 16: Erogazione deliberate per settore nel 2022

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	9.427	713
Arte, attività e beni culturali	31.063	7.950
Assistenza agli anziani	32.443	159
Educazione, istruzione e formazione	35.922	3.289
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	46.512	1.970
Crescita e formazione	47.871	626
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	47.950	942
Volontariato, filantropia e beneficenza	48.246	4.048
Altri settori	54.905	355
Protezione e qualità ambientale	74.361	388
Famiglia e valori connessi	79.507	352
Ricerca scientifica e tecnologica	139.198	892

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2022 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello relativo ad “Arte, attività e beni culturali”, interessato da 7.950 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 31.063 (€ 35.455 nel 2021), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 139.198 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 128.639 nel 2021). Nell’esercizio 2022 sono stati realizzati 21.684 interventi nei settori istituzionali (19.043 nel 2021) e l’importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è superiore dell’1,90% rispetto all’esercizio precedente (€ 647.405 nel 2022 e € 635.309 nel 2021).

2.3 L’attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2022	Erogazioni 2022 in % sul totale	Patrimonio Netto 2022 dell’area	Erogazioni 2022 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2021
Nord-ovest	460.938.721	49,06%	19.226.511.328	2,41%	397.363.261
Nord-est	232.952.420	24,79%	10.730.258.236	2,19%	231.540.075
Centro	198.238.682	21,10%	8.583.477.756	2,32%	201.087.524
Mezzogiorno	47.419.514	5,05%	2.026.054.304	2,34%	39.258.035
Italia	939.549.339	100,00%	40.566.301.624	2,33%	869.248.895

2023

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 693.891.141 (73,85% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è aumentato del 10,33%. In tale area operano 46 Istituti, 16 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 73,85% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 19.226.511.328 e ad € 10.730.258.236) e, pertanto, mostrano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario di circa il 21,10% delle erogazioni, pari ad € 198.238.682 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è diminuita dell'1,42%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 21,16% del patrimonio del sistema Fondazioni.

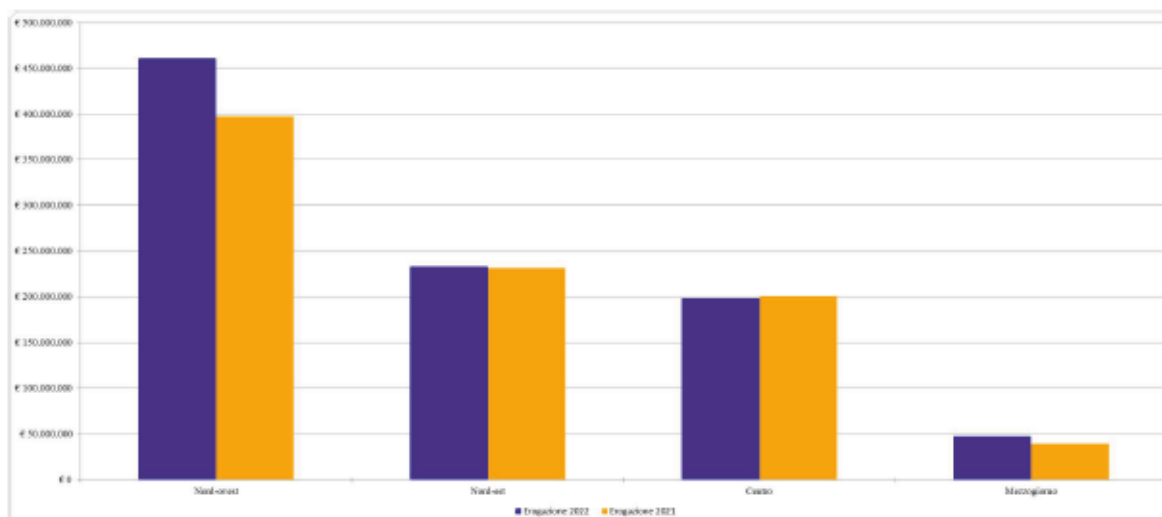
Il Mezzogiorno beneficia del 5,05% delle erogazioni, pari ad € 47.419.514 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è aumentato del 20,79%. Al Sud e nelle Isole ci sono 10 Fondazioni che possiedono il 4,99% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a oltre € 65 milioni.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

2023

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito all'incremento delle erogazioni rispetto al 2021 (+8,09%); in particolare, detto aumento riguarda soprattutto le aree del Nord-ovest, mentre nelle aree del Centro si è registrato un leggero decremento delle erogazioni.

2.4 I soggetti beneficiari

I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

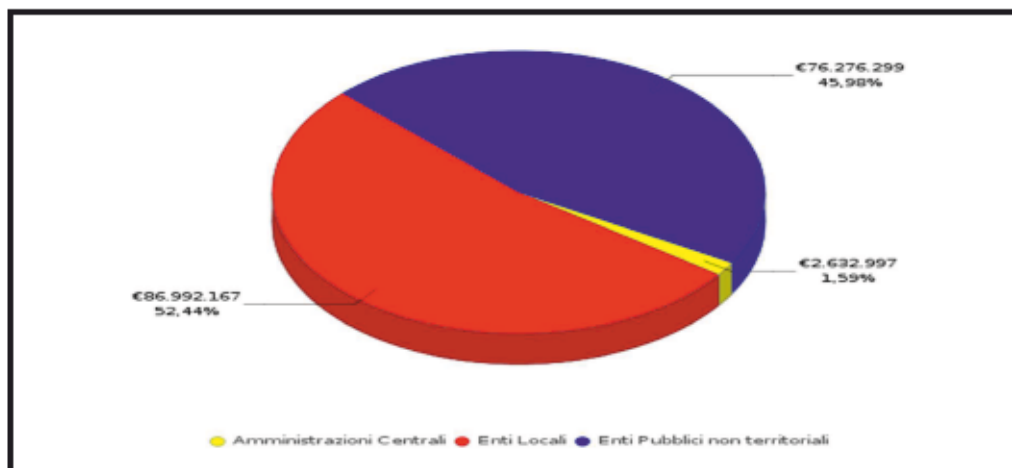
Nel 2022 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui all'art. 62 del d.lgs. 117/17 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 773.647.876, l'82,34% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 17,66% (pari ad € 165.901.464) dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare, gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

2023

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2022 a favore di Enti Pubblici

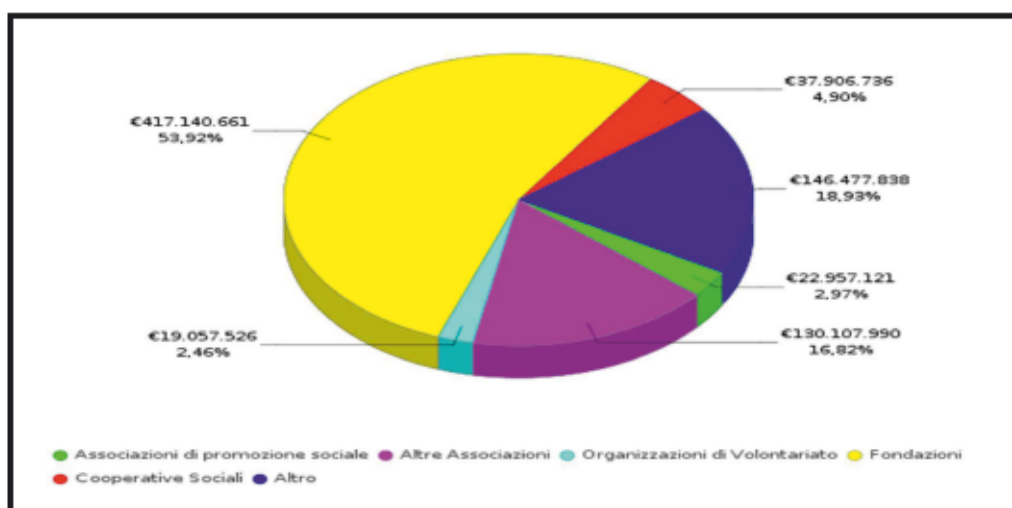


Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 52,44% (pari ad € 86.992.167) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 45,98% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono l'1,59%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti hanno beneficiato di € 773.647.876.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2022 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2022 il 53,92% (pari ad € 417.140.661) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria

2023

Relazione annuale al Parlamento

generica “Altro” che ottiene risorse per € 146.477.838 pari al 18,93%; seguono le “Altre associazioni” che ricevono il 16,82%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 4,90% e del 2,97%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 19.057.526 pari al 2,46% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest’ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi dell’art. 62 del d.lgs. 117/17 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 46 mln.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. È ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l’implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni (418 progetti nel 2022). A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell’Amministrazione pubblica (180 progetti cofinanziati nel 2022), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (201 progetti), imprese (57 interventi), e altri soggetti (187 progetti).

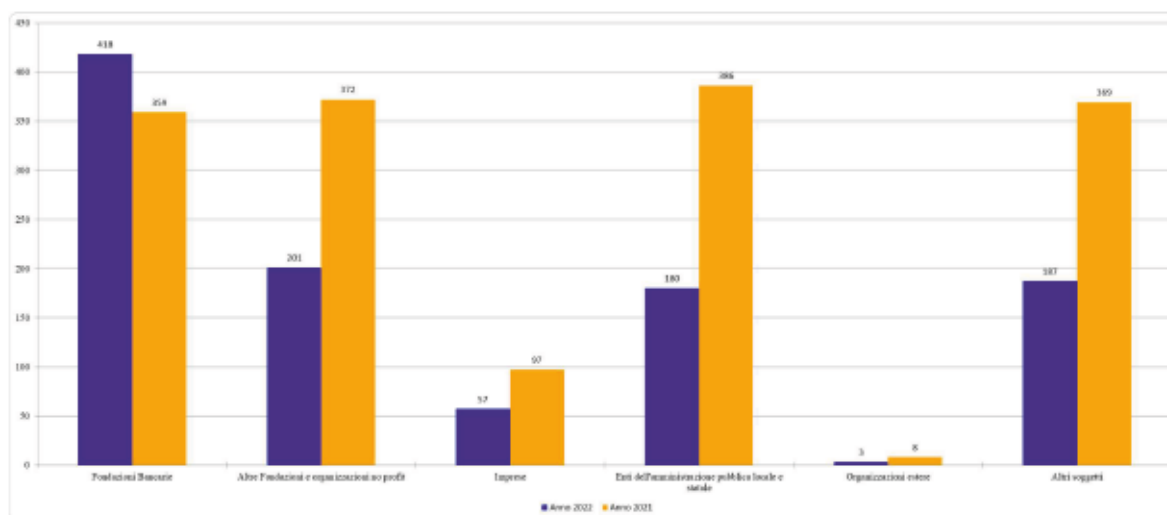
Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un’area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2022 hanno coinvolto 58 Fondazioni di origine bancaria (56 nel 2021) per un totale di 969 interventi sul territorio (n. 1.472 nel 2021); le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano ad € 113.170.645, pari al 12,05% del totale delle erogazioni deliberate (€ 118.588.128 nel 2021, pari al 13,64% del totale deliberato 2021). Si riscontra, dunque, che tra il 2022 e il 2021 il numero delle Fondazioni che hanno realizzato interventi in pool è aumentato del 3,57%, e le risorse impiegate nei predetti interventi sono diminuite del 4,57%.

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2021 e 2022 ed evidenzia un generale decremento del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato da una lieve diminuzione dell’importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati in pool con le Fondazioni, nel 2022 è quella delle “Fondazioni Bancarie” (418 progetti), seguita da “Altre Fondazioni e organizzazioni no-profit” (201 progetti).

2023

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



PAGINA BIANCA

2023

Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2022		2021	
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		2.209.010.487		2.150.191.676
a) Beni immobili	1.796.615.343		1.748.873.256	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.187.300.282		1.161.121.132	
b) Beni mobili d'arte	362.122.298		354.022.225	
c) Beni mobili strumentali	25.752.651		27.251.879	
d) Altri beni	24.520.196		20.044.316	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		38.013.903.487		36.669.707.225
a) Partecipazioni in società strumentali	966.547.643		946.579.719	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	931.170.784		911.020.884	
b) Altre partecipazioni	16.892.918.596		16.487.432.404	
di cui:				
- <i>partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie</i> di cui:	<i>10.511.273.417</i>		<i>10.340.290.800</i>	
- <i>partecipazioni di controllo</i>	<i>569.149.974</i>		<i>557.499.520</i>	
c) Titoli di debito	1.181.161.238		917.956.543	
d) Altri titoli	18.973.276.010		18.317.738.559	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		5.612.945.727		5.904.153.613
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	825.239.038		1.054.372.344	
di cui <i>partecipazioni in Società Conferitarie</i>	0		0	
b) Strumenti finanziari quotati	3.647.256.157		3.442.583.411	
di cui:				
- titoli di debito	973.419.558		611.884.406	
- titoli di capitale	369.367.926		381.450.561	
di cui <i>partecipazioni in Società Conferitarie</i>	<i>69.586.612</i>		<i>74.391.931</i>	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.277.250.564		2.421.339.999	
- altri titoli	27.218.108		27.908.445	
c) Strumenti finanziari non quotati	1.140.450.533		1.407.197.858	
di cui:				
- titoli di debito	24.434.651		32.711.026	
- titoli di capitale	419.675.271		285.040.396	
di cui <i>partecipazioni in Società Conferitarie</i>	<i>216.427.418</i>		<i>212.860.417</i>	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	555.929.203		929.792.473	
- altri titoli	140.411.408		159.653.963	
4) Crediti		433.565.050		474.025.693
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	237.894.026		303.371.848	
5) Disponibilità liquide		1.271.815.280		2.107.699.916
6) Altre attività		36.581.255		38.741.395
7) Ratei e risconti attivi		20.054.175		20.573.838
Totale Attivo		47.597.875.462		47.365.093.356

2023

Relazione annuale al Parlamento

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

	2022		2021	
1) Patrimonio netto		40.566.301.624		40.246.703.756
a) Fondo di dotazione	20.689.514.948		20.688.357.277	
b) Riserva da donazioni	106.845.447		106.091.174	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.984.866.806		11.599.028.707	
d) Riserva obbligatoria	6.383.634.352		6.197.741.250	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.262.217.229		3.493.272.931	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.822.436.073		-1.813.221.829	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-38.341.085		-24.565.754	
2) Fondi per l'attività d'istituto		4.805.374.607		4.800.756.627
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.216.281.991		2.202.109.529	
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.131.234.287		1.180.685.601	
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	69.615.093		80.980.051	
d) Altri fondi	1.229.835.773		1.184.178.988	
e) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020	158.407.463		152.802.458	
3) Fondi per rischi e oneri		423.538.863		489.734.932
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		20.635.833		19.164.713
5) Erogazioni deliberate		1.546.562.064		1.553.155.802
a) Nei settori rilevanti	1.449.955.844		1.472.901.062	
b) Negli altri settori statutari	96.606.220		80.254.740	
6) Fondo per il volontariato		27.644.770		44.989.072
7) Debiti di cui:		201.701.258		204.138.488
- esigibili entro l'esercizio successivo	164.210.882		172.380.638	
8) Ratei e risconti passivi		6.116.443		6.449.966
Totale Passivo		47.597.875.462		47.365.093.356

2023

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

	2022		2021	
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		-32.467.294		85.392.309
2) Dividendi e proventi assimilati:		1.239.061.608		1.553.027.453
a) Da società strumentali	312.480		805.191	
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	1.184.113.934		1.490.872.888	
i - da Società Bancaria Conferitaria	525.964.427		598.415.326	
c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	54.635.194		61.349.374	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	3.756.900		2.710.224	
3) Interessi e proventi assimilati:		98.760.573		126.611.116
a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	76.366.351		107.085.355	
i - da Società Bancaria Conferitaria	5.713.816		12.376.291	
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	19.560.393		17.470.574	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	184.338		45.103	
c) Da crediti e disponibilità liquide	2.833.829		2.055.187	
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati		-175.779.153		122.357.185
a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	0		-1.741.837	
b) Di strumenti finanziari derivati	-6.396		-698.841	
c) Altri strumenti finanziari	-175.772.757		124.797.863	
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		223.202.425		139.711.249
a) Di strumenti finanziari quotati	243.245.373		135.870.064	
b) Di strumenti finanziari non quotati	-20.042.948		3.841.185	
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-115.958.870		-40.432.422
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		-297.401		-36.455.449
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		38.919		-41.189
9) Altri proventi:		56.978.291		226.707.927
10) Oneri:		223.369.032		240.863.103
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	31.735.491		31.603.856	
b) Per il personale di cui:	74.285.397		71.784.856	
- per la gestione del patrimonio	4.942.285		4.392.334	
c) Per consulenti e collaboratori esterni	15.793.605		17.782.449	
d) Per servizi di gestione del patrimonio	12.726.417		14.686.333	
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.351.229		1.044.516	
f) Commissioni di negoziazione	2.218.510		3.786.784	
g) Ammortamenti	20.921.457		21.703.046	
h) Accantonamenti	11.570.868		29.282.592	
i) Altri oneri	52.766.058		49.188.671	
11) Proventi straordinari		118.578.349		138.757.769
di cui:				
a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	56.198.327		58.315.824	
b) Plusvalenze da alienazione immobili	0		3.588.915	
c) Sopravvivenze attive	62.380.022		76.853.030	

2023

Relazione annuale al Parlamento

12) Oneri straordinari		21.155.902		44.981.590
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	11.899.503		26.319.579	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	285.962		1	
c) Sopravvenienze passive	8.970.437		18.662.010	
13) Imposte		137.701.817		186.182.034
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020		123.325.437		152.802.459
Avanzo/disavanzo d'esercizio		906.565.259		1.690.806.762
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		15.720.979		119.983.831
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		185.893.103		319.154.795
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		81.189.308		94.657.312
a) Nei settori rilevanti	80.662.661		93.480.148	
b) Nei settori ammessi	526.647		1.177.164	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		26.925.065		45.173.225
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		578.622.036		1.036.852.589
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	31.199.537		270.689.755	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	498.878.472		694.775.908	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	35.357.306		46.981.175	
d) Agli altri fondi	13.186.721		24.405.752	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		50.166.169		81.577.595
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		12.366.521		18.922.861
Eventuali utilizzi		5.976.837		949.692
Avanzo/disavanzo residuo		-38.341.085		-24.565.754

2023

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di euro*

	2022	2021
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.209,0	2.150,2
Partecipazioni in società strumentali	966,5	946,6
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie (inclusi i titoli affidati in gestione)	10.797,3	10.627,5
Partecipazioni in altre società	6.884,7	6.526,4
Titoli di debito	2.179,0	1.562,6
<i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	<i>108,0</i>	<i>105,1</i>
Parti di OICR	2.833,2	3.351,1
Altri titoli	19.140,9	18.505,3
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale (esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)	825,2	1.054,4
Crediti	433,6	474,0
Disponibilità liquide	1.271,8	2.107,7
Altre attività	36,6	38,7
Ratei e risconti attivi	20,1	20,6
Totale Attivo	47.597,9	47.365,1

2023

Relazione annuale al Parlamento

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di euro

	2022		2021	
Patrimonio netto		40.566,3		40.246,7
a) Fondo di dotazione	20.689,5		20.688,4	
b) Riserva da donazioni	106,8		106,1	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.984,9		11.599,0	
d) Riserva obbligatoria	6.383,6		6.197,7	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.262,2		3.493,3	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.822,4		-1.813,2	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-38,3		-24,6	
Fondi per l'attività d'istituto		4.805,4		4.800,8
Fondi per rischi e oneri		423,5		489,7
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		20,6		19,2
Erogazioni deliberate		1.546,6		1.553,2
Fondo per il volontariato		27,6		45,0
Debiti		201,7		204,1
Ratei e risconti passivi		6,1		6,4
Totale Passivo		47.597,9		47.365,1

2023

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2022	2021
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-32,5	85,4
2) Dividendi e proventi assimilati	1.239,1	1.553,0
3) Interessi e proventi assimilati	98,8	126,6
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	-175,8	122,4
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	223,2	139,7
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-116,0	-40,4
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,3	-36,5
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,04	-0,04
9) Altri proventi	57,0	226,7
10) Oneri: <i>di cui per gli organi statutari</i>	223,4 31,7	240,9 31,6
11) Proventi straordinari	118,6	138,8
12) Oneri straordinari	21,2	45,0
13) Imposte	137,7	186,2
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	123,3	152,8
Avanzo/disavanzo d'esercizio	906,6	1.690,8
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	15,7	120,0
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	185,9	319,2
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	81,2	94,7
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	26,9	45,2
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	578,6	1036,9
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	50,2	81,6
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	12,4	18,9
Eventuali utilizzi	6,0	0,9
Avanzo/disavanzo residuo	-38,3	-24,6

PAGINA BIANCA

2023

Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Fondazione Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	amministrazione@compagniadisanpaolo.it	011.15630100
Fondazione Agostino De Mari	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazionedemari.it	019.804426
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61 – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	segreteria@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefaenza.it	0546.21247
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@fondazionebancodinapoli.it	081.449400
Fondazione Cariparma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	info@fondazionecrp.it	0521.532111
Fondazione Cariplo	Via Manin, 23 – 20121 Milano	presidenza@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	segreteria@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazionecariforli.it	0543.1912000
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Corso vittorio Emanuele II, 196 – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazionecarispaq.it	0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via D. Ricci, 1 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487/84
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 – 15121 Alessandria	presidenza@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.it	0736.248711
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazionecassariparmiobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	info@fondazionecarical.it	0984.894611
Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	v.verrini@fondazionecrcarpi.it	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	info@fondazionecrrara.com	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazionecrcento.it	051.901790

2023

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@fondazionecarispcesena.it	0547.20322
Fondazione C.R. di Città di Castello	Via San Bartolomeo, 7 – 06012 Città di Castello	segreteria@fondazionecaricastello.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/12 – 00053 Civitavecchia	segreteriapresidenza@fondazionecariciv.it	0766.25172
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecrc.it	0171.452711
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251317
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevercchio, 114 – 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63900 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@fondazionecrfirenze.it	055.5384001
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecarifol.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	segreteria@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	segreteria@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via fratelli Branconi 29 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Piazza Castello, 23 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	segreteria@fondazionecrmodena.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazionecassarisparmiortvieto.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazioneperugia.it	075.5725981
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.68861
Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via de Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecaript.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via Cairoli, 23 – 59100 Prato	fondazione@fondazionecrprato.it	0574.754093

2023

Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazionecassaravenna.it	0544.215748/ 22
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	Piazzetta della Trinità, 4 – 12037 Saluzzo	segreteria@fondazionealuzzo.it	0175.291445/ 6/7
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni, 12 – 56028 San Miniato	segreteria@fondazionecrsm.it	0571.546790
Fondazione CR di Savigliano	Via Palestro, 2 – 12038 Savigliano	info@fondazionecrs.it	0172. 371862
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazionecrt.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38122 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrtvercelli.it	0161.600314
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecrtvolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 10 – 48022 Lugo	segreteria@fondazionecassamontelugo.it	0545.30781
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84122 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1 – 71121 Foggia	info@fondazionemontiumitifoggia.it	0881.712182
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondazione-delmonte.it	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12/13 – 29121 Piacenza	info@lafondazione.com	0523.311111
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fondazione@fondazioneisarda.it	079.2067800

2023

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione di Venezia	Via Brenta Vecchia, 8 – 30171 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.org	375.7835944/ 5
Fondazione Estense	Via Cairoli, 13 – 44121 Ferrara	info@fondazioneestense.it	0532.205091
Fondazione Friuli	Via Palladio, 8 – 33100 Udine	info@fondazionefrinli.it	0432.415811
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazionelivorno.it	0586.826111
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmpps@fondazioneemps.it	0577.246030
Fondazione Monte di Parma	Via Farini, 32/a – 43121 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.203412/ 3
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà delle Morette 17 – 36100 Vicenza	info@fondazionemontedipietadivicenza.it	0444.322928
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionenc.it	06.8440121
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	info@fondazionepisa.it	050.916911
Fondazione di Puglia	Via Venezia 13 – 70122 Bari	segreteria@fondazionepuglia.it	080.5518001
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.697645100
Fondazione Sicilia	Largo Gae Aulenti, 2 90133 Palermo	info@fondazionesicilia.it	091.60720211
Fondazione Tercas	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.241883
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.491423

2023

Elenco delle tabelle e dei grafici

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.

Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.

Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto.

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.

Tabella 12: Variazione dei proventi.

Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.

Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2022.

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2022.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2022.

Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2022.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi).

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2021 e il 2022.

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2022.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2022 a favore di Enti Pubblici.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2022 a favore di Enti Privati.

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.



191810067320